

Nel Salento, è il Tar che 'blocca' i contratti in house di 680 ausiliari

Ditte soddisfatte. Il 7 in aula, Rdb si costituirà: 'Ma il 4 è sciopero'

Indipendentemente da Bari e indipendentemente da Roma, a Lecce le questioni hanno sempre la stessa coda: il tribunale amministrativo. E', infatti, al giudice del Tar che le ditte appaltatrici dei servizi Asl si sono rivolte ed è dal giudice del Tar che le stesse hanno ottenuto il blocco delle internalizzazioni di 680 ausiliari deliberate il 28 luglio scorso (deliberazione n. 2304). Dunque, fino all'udienza fissata alla fine della prima settimana di ottobre tutto deve esser "congelato". Questo ha decretato il Tar Lecce (n. 719). Ma anche Rdb è pronto alla guerra. Si costituirà in giudizio contro le ditte. Mentre, il 4 ottonimerà lo sciopero dei lavoratori di tutte le ditte appaltatrici. L'origine del contraddit-

torio va ricondotto sì agli atti impugnati, ma molto più alla prima riunione svolta in Asl tra ditte e direttore generale, Guido Scoditti, con oggetto all'ordine del giorno: "Risoluzione dei contratti d'appalto". Fu in quella sede che le ditte avanzarono con decisione tutte le loro perplessità fino a quel momento forse tenute a bada. Fu in quella circostanza che, tutti difesi dagli avvocati Pietro e Luigi Quinto, i rappresentanti delle ditte, che detengono i dipendenti oggi avviati a internalizzazione, si opposero con fermezza al processo nella sua interezza e alle assunzioni deliberate a Lecce. Fu questa la posizione espressa dalle tre aziende titolari degli appalti: Biologica, Cns e Pulusan. Con il ricorso presentato i propo-

nenti hanno chiesto e ottenuto la sospensione della deliberazione 2304 del 28.7, della deliberazione 44 del 18 gennaio 2010, della delibera 1139 del 22.4, della delibera 1140 del 22.4, della delibera decisiva, quella regionale (Giunta) 2477 del 15.12.2009. "La richiesta di sospensiva cautelare muove - cita il decreto del Tar - sostanzialmente dall'esigenza di evitare entro il 1° ottobre, prima ancora della trattazione dell'istanza cautelare di prima Camera di Consiglio utile (7.10, che pertanto le esigenze cautelari prospettate in ricorso possono ritenersi soddisfatte attraverso un breve rinvio della su indicata, del 1° ottobre 2010, con sospensione in parte qua del provvedimento impugnato". E' stato sicu-

mente molto tempestivo il Tar in questo pronunciamento teso a bloccare un percorso intrapreso invece da anni e in particolare dalla scorso 22 novembre, quando la Asl di Lecce deliberò la prima volta sulle internalizzazioni. Anche perchè sarebbe toccato al Consiglio regionale dire ieri l'ultima parola. L'opposizione a questo processo che sottrae tantissimi lavoratori dal precariato è iniziata subito. Ma Cns e Biologica hanno aspettato l'atto decisivo prima di ricorrere, abbattendo, almeno per ora, le certezze di tanti lavoratori preoccupati. Il 1° ottobre si sarebbero firmati i contratti in house. Un sospiro di sollievo per tante famiglie, da oggi relegate nell'attesa di un domani che forse non arriverà mai. (Ps)